



RegioneLombardia

AGENDA DIGITALE LOMBARDA

Open Data

Linee Guida per gli Enti Locali



Scopo del documento

Questo documento intende supportare gli Enti Locali nella pubblicazione e diffusione dei dati di loro proprietà attraverso gli strumenti e le pratiche tipiche dell'approccio Open Data.

La diffusione dei dati degli enti pubblici con modalità che ne facilitino il riuso è prevista dal Codice dell'Amministrazione Digitale [7] e dall'Agenda Digitale Lombarda [9]. Numerose direttive europee [4] e nazionali ([5], [6], [7]) inoltre sottolineano l'importanza di rendere accessibili i dati pubblici, per favorire il concetto di trasparenza e, rispetto all'azione della PA, *“forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”* [8].

Nel seguito sono fornite le informazioni di base in merito a cos'è l'Open Data e alle attività necessarie per pubblicare dati in formato Open all'interno di un Ente Locale.

Questo documento fa seguito all'approvazione da parte di Regione Lombardia dei *“Criteri generali per l'Open Data”* [10], che ha dato l'avvio alla pubblicazione di Open Data delle Direzioni regionali e degli enti del Sistema Regionale sul portale dati.lombardia.it.

La pubblicazione dei dati in formato aperto è uno degli aspetti del ciclo di vita dei dati pubblici, riconducibile al tema più complessivo della Data Governance. Infatti obiettivo di un governo puntuale dei dati è rendere disponibile in modo organizzato ed organico il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione, spesso fruibile in modo segmentato e non sempre usabile per generare benefici immediati. Un approccio strutturato di Data Governance deve permettere di:

- avere un quadro aggiornato dell'offerta informativa e dei responsabili dei dati;
- garantire un processo di aggiornamento, miglioramento e integrazione dei dati a disposizione dell'ente;
- applicare politiche di accesso, distribuzione e cooperazione di dati e applicazioni coerenti con i diritti degli utenti e i principi normativi.

Allegata al documento è la guida 'Modalità di adesione alla piattaforma regionale', che descrive in dettaglio come gli Enti Locali possono utilizzare la piattaforma regionale per attuare l'approccio Open Data.



Sommario

Scopo del documento.....	2
1 Cos'è l'Open Data	4
1.1 Il processo di apertura dei dati.....	5
1.2 Attuali esperienze di Open Data negli Enti Locali.....	6
2 Cosa serve per fare Open Data.....	7
2.1 Ruoli.....	7
2.1.1 Coordinamento centrale	7
2.1.2 Referenti tematici e di contesto.....	7
2.1.3 Referenti operativi.....	8
2.2 Processo: dall'identificazione alla diffusione dei dati.....	8
2.2.1 Identificazione dei dati potenzialmente pubblicabili	8
2.2.2 Analisi dei dati	9
2.2.3 Scelta dei dataset	10
2.2.4 Pubblicazione dei dataset.....	10
2.2.5 Diffusione dei dataset e monitoraggio dell'efficacia.....	11
2.3 Matrice di responsabilità.....	12
2.4 Strumenti di supporto	12
2.4.1 Licenze	12
2.4.2 Cataloghi.....	13
2.4.3 Metadati e scheda descrittiva dataset	13
Riferimenti.....	14
Riferimenti Bibliografici	14
Normativa Comunità Europea	14
Normativa italiana	14
Normativa Regione Lombardia.....	14
Sitografia.....	14
Portali open data degli enti locali.....	15



1 Cos'è l'Open Data

Per Open Data s'intendono i "dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque, soggetti eventualmente alla necessità di citarne la fonte e di condividerli con lo stesso tipo di licenza con cui sono stati originariamente rilasciati"¹.

Una trattazione dettagliata del concetto di 'apertura' dei dati è fatta in diversi documenti, ad esempio:

- "Vademecum per l'Open Data" pubblicato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione (<http://www.dati.gov.it/sites/default/files/VademecumOpenData.pdf>)
- "Come si fa Open Data? Istruzioni per l'uso per Enti e Amministrazioni Pubbliche" dell'Associazione Italiana per l'Open Government (<http://it.scribd.com/doc/55159307/Come-Si-Fa-Opendata-Ver-2>).

Per dare un'idea delle opportunità che si aprono per la PA e per i cittadini con la diffusione di dati aperti riportiamo nel seguito alcuni possibili utilizzi dei dati che sono generalmente in possesso degli enti locali:

Dati che possono essere aperti	Possibili utilizzi
Dati del bilancio	Sulla base dei dati di più anni, forniti con un unico formato standard, è possibile realizzare un'analisi delle scelte di utilizzo del denaro pubblico, rispetto a varie dimensioni (tempo, amministrazione in carica, tipologia di spesa, ecc.) al fine di favorire la trasparenza amministrativa
Contravvenzioni elevate dalla polizia locale	Conoscendo numeri e tipologie di infrazioni sanzionate è possibile costruire analisi che danno ai cittadini visibilità dell'azione di contrasto a pratiche illegali (es. contraffazione nel commercio, affissioni illegali)
Mappe cartografiche comunali	La cartografia scaricabile come file in formati standard faciliterebbe sia l'elaborazione di mappe specifiche (es. del verde, dei servizi), che il disegno di nuovi progetti
Elenco dei servizi ricreativi/per il tempo libero con indicazione della localizzazione	Costruzione di guide ai servizi su scala provinciale/regionale, con la geolocalizzazione di questi e la possibilità di navigare una 'mappa dei servizi'
Mappe specifiche delle piste ciclabili	Costruzione di una mappa della ciclabilità a livello provinciale/regionale, utilizzabile facilmente dai ciclisti, es. con possibilità di calcolo automatico degli itinerari
Dati di monitoraggio ambientale (es. semplici dati di concentrazione d'inquinanti rilevati da piccole centraline), mappe delle aree verdi, delle	Costruzione di una mappa della 'qualità della vita' del territorio con il concorso dei cittadini (che possono segnalare le 'zone di vivibilità' e le 'zone critiche' a loro vicine)

1 Fonte: <http://opendatahandbook.org/it/what-is-open-data> - Documento redatto dall'Open Knowledge Foundation



aree giochi ed altre aree e servizi per la socializzazione	
Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sia beni pubblici che privati	Monitoraggio dei lavori pubblici sul territorio
Calendario manifestazioni	Costruzione di un calendario unico provinciale/regionale delle manifestazioni folkloristiche

Alcuni dei vantaggi principali derivanti dalla pubblicazione di Open Data per un Ente Locale si possono riassumere in:

- Trasparenza dell'amministrazione dell'Ente;
- Creazione di nuove opportunità di lavoro;
- Facilitazione del lavoro per attività già esistenti;
- Abilitazione di analisi ampie per guidare le scelte amministrative.

Gli Open Data infatti sono parte delle pratiche di Open Government, ovvero di quel modo di amministrare la PA che si fonda sui principi di trasparenza, partecipazione, collaborazione.

Gli Open Data sono però anche un volano per lo sviluppo economico, perché consentono:

- a chi già utilizza i dati della PA per il proprio lavoro (es. utilizzando layer geografici per studi sul territorio): di accedere in modo più semplice e veloce a tali dati da cataloghi on line e con una descrizione ed un formato standardizzati;
- a chi ha competenze ed idee per sviluppare nuove applicazioni: di avere a disposizione i dati di base su cui mettere in opera la propria idea, facendola diventare un prodotto ad alto contenuto innovativo.

1.1 Il processo di apertura dei dati

Il processo di 'apertura' dei dati è progressivo e deve porsi obiettivi via via più ambiziosi, ma che non siano limitanti e non blocchino tale processo, ma ne favoriscano la crescita. Il grado di apertura dei dati può andare dalla semplice disponibilità sul web con una licenza che ne consenta il riuso alla messa a disposizione sempre su web di diversi insiemi di dati interconnessi (ad esempio i dati tecnici di edifici d'interesse storico-artistico connessi a quelli dei rispettivi autori).

Il grado di apertura dei dati è stato classificato da Tim Berners Lee, l'inventore del Web, in cinque livelli progressivi, associati al numero di stelle:

- 1 stella: il dato è disponibile sul web (in qualsiasi formato) ma con una licenza aperta;
- 2 stelle: il dato è disponibile in un formato strutturato che può essere interpretato da un software (per esempio un foglio di calcolo Microsoft Excel);
- 3 stelle: il dato è in un formato strutturato non proprietario (CSV-comma separated values è un esempio di formato non proprietario, mentre Microsoft Excel è proprietario);
- 4 stelle: oltre a rispettare tutti i criteri precedenti, il dato fa uso di standard del Web per identificare i dati, cosicché le applicazioni possono utilizzarli comprendendone il contenuto informativo (es. se un



testo rappresenta il nome di una persona o il nome di un'azienda);
5 stelle: il dato rispetta tutti gli altri criteri e inoltre contiene collegamenti ad altri dati (linked data) al fine di fornire un contesto alle proprie informazioni (es. un testo che rappresenta un nome di azienda è collegato ad altri testi che rappresentano parti dell'indirizzo).

Un Ente che intende pubblicare i propri dati in formati aperti non deve sentire l'obbligo di rendere disponibili dati che abbiano il massimo grado di apertura, ma può partire anche dal livello più basso, ponendosi l'obiettivo di un miglioramento progressivo. Uno degli slogan più utilizzati nel contesto degli Open Data è infatti 'dati grezzi ora', ovvero: è meglio dare maggiore priorità alla disponibilità ed alla tempestività della pubblicazione dei dati rispetto all'adozione di modalità avanzate di accesso e ai controlli di qualità dei contenuti.

Naturalmente quanto migliori saranno i dati pubblicati (corretti, aggiornati, completi, resi disponibili in formato facilmente riutilizzabile da applicazioni) tanto maggiori saranno i benefici, e quindi il ritorno sia economico che di partecipazione e di buona amministrazione derivante dall'aver adottato gli Open Data.

1.2 Attuali esperienze di Open Data negli Enti Locali

In Italia già diversi enti locali hanno cominciato a pubblicare dati in formati e con licenze open. Tra le esperienze più significative segnaliamo:

- tra i comuni grandi, il comune di Firenze [16] e di Torino [17];
- tra i comuni medi quello di Settimo Torinese [18], e quello di Pioltello [19];
- tra le provincie, quella di Roma [20].

I dati pubblicati dai comuni più grandi sono di vario tipo: vanno dai beni culturali della città (monumenti) ai servizi (farmacie, mercati), a informazioni di trasparenza amministrativa (bilancio, finanziamenti). I comuni più piccoli che hanno intrapreso il percorso degli Open Data ed hanno un catalogo limitato a pochi dataset (es. Faenza [21], Rimini [22], Sestu [23]) hanno scelto di partire proprio con i dati relativi al bilancio e/o contributi erogati.

Alcuni comuni hanno inoltre capitalizzato la pre-esistenza di un sistema informativo geografico rendendo disponibili i dati geografici del proprio territorio di competenza con licenze Open (es. Comune di Pavia [24]).

2 Cosa serve per fare Open Data

La pubblicazione di Open Data non è in generale un'attività particolarmente onerosa, ma perché sia efficace e duratura è importante che all'interno di ogni Ente si identifichino i ruoli e le azioni di cui ciascun attore sarà responsabile.

In questo capitolo si propone un'ipotesi di ruoli e attività che potrà essere adattata da ciascun Ente in funzione delle proprie caratteristiche e delle proprie esigenze.

2.1 Ruoli

La gestione della pubblicazione di Open Data richiede che siano identificati, all'interno dell'Ente Locale, i seguenti ruoli:

- 1) Coordinamento centrale;
- 2) Referenti tematici o di contesto;
- 3) Referenti operativi.

Ciascun ruolo è chiamato a lavorare in coordinamento con gli altri. E' possibile che uno stesso soggetto sia incaricato di più ruoli o che gli sia chiesto di fare da punto di contatto tra differenti ruoli.

2.1.1 *Coordinamento centrale*



Il Coordinamento centrale si occupa di governare il processo di identificazione dei dati potenzialmente pubblicabili e di pubblicazione sul Web dei dati nei formati aperti disponibili.

Esso ha i seguenti compiti:

- definisce gli obiettivi del processo e promuove la pubblicazione dei dati;
- suggerisce gli ambiti da esplorare per identificare dati da pubblicare;
- collabora all'analisi dei dati;
- approva la scelta dei dati;
- effettua il monitoraggio per il controllo delle attività.

2.1.2 *Referenti tematici e di contesto*



I Referenti tematici o di contesto sono coloro che detengono la conoscenza dei dati che si potrebbe decidere di 'liberare' (pubblicare in formato aperto), dei loro contenuti informativi e delle modalità di acquisizione e di aggiornamento di questi (es. i dati potrebbero provenire da un procedimento



amministrativo ed i tempi di aggiornamento dipendono anche dai tempi di tale procedimento, un referente tematico in tale caso è una persona che conosce il procedimento amministrativo) .

Il referente tematico e di contesto ha i seguenti compiti:

- identifica i dati;
- analizza i dati per valutarne la pubblicabilità;
- supporta il Coordinamento centrale nella scelta dei dati da pubblicare.

2.1.3 Referenti operativi



I Referenti operativi sono coloro che si occupano delle attività specifiche per la pubblicazione degli Open Data.

Il referente operativo ha i seguenti compiti:

- collabora all'analisi dei dati;
- pubblica i dataset;
- supporta il Coordinamento centrale nel monitoraggio della diffusione dei dataset.

2.2 Processo: dall'identificazione alla diffusione dei dati

Il processo di apertura dei dati da parte dell'Ente prevede le seguenti fasi:

1. identificazione dei potenziali dati;
2. analisi dei dati;
3. scelta dei dati;
4. pubblicazione dei dati;
5. diffusione dei dati e monitoraggio dell'efficacia.

2.2.1 Identificazione dei dati potenzialmente pubblicabili

Prima di tutto è necessario identificare i potenziali dati che potrebbero essere pubblicati. A tale scopo, è necessario sottolineare subito che non è semplice valutare a priori l'interesse che susciteranno i dati una volta pubblicati, e si suggerisce quindi, quando un dato è disponibile alla pubblicazione senza costi significativi, di provvedere alla sua 'apertura' anche se non se ne ravvede un'utilità immediata.

Come suggerimento per conoscere quali sono le informazioni di maggiore interesse dei cittadini, riportiamo l'elenco degli ambiti emersi in un sondaggio fatto dall'Associazione Italiana per l'Open Government (datagov.it):

- Bilanci delle pubbliche amministrazioni;
- Attività dei parlamentari e dei consiglieri regionali, provinciali e comunali;
- Inquinamento ambientale;



- Dichiarazioni dei redditi;
- Trasporti pubblici urbani e interurbani;
- Epidemiologie sanitarie;
- Criminalità;
- Distribuzione studenti e dispersione scolastica;
- Dati elettorali;
- Mercato immobiliare.

Decidere quali sono i dati da pubblicare nell'iniziativa Open Data richiede una mappatura dei dati complessivamente disponibili.

Per effettuare correttamente questa mappatura, si suggerisce, innanzitutto, l'analisi dei dati già pubblicati sul portale dell'Ente: essendo già disponibili alla consultazione è ragionevole ipotizzare che le verifiche per la pubblicazione siano state già affrontate e che l'eventuale necessità di trasformazione in un formato aperto non comporti grosse difficoltà tecniche.

I referenti tematici e di contesto potranno in un secondo momento fare una mappatura dei dati disponibili negli applicativi e nei database gestiti nelle proprie attività. Questa attività sarà utile alla definizione di una strategia di apertura dei dati, ma fondamentale anche per comprendere meglio il patrimonio informativo dell'Ente.

2.2.2 Analisi dei dati

Una volta identificati i dati, è necessario valutare l'effettiva "pubblicabilità" di questi come Open Data, opportunamente aggregati in dataset.

Le attività richieste sono:

1. verificare se i dati sono distribuibili sotto il profilo giuridico;
2. analizzare la qualità dei dati;
3. stimare i costi di estrazione dei dati dai sistemi di gestione.

Ciascuna attività è descritta nel seguito.

2.2.2.1 Verificare se i dati sono distribuibili sotto il profilo giuridico

L'Amministrazione può ritenersi Titolare del dato solo quando lo abbia creato direttamente oppure lo abbia commissionato a un altro soggetto. In tutti gli altri casi, qualora l'Ente abbia intenzione di pubblicare dati di cui non è titolare, potrà legittimamente farlo solo ottenendo dal soggetto Titolare apposita licenza che consenta tale pubblicazione. L'art. 58, comma 1, del Codice dell'Amministrazione Digitale afferma, infatti, che "il trasferimento di un dato da un sistema informativo a un altro non modifica la titolarità del dato".

Inoltre è necessario valutare che sui dati scelti non sussistano vincoli di riservatezza (ad esempio dati relativi a infrastrutture soggette a vincoli di sicurezza) o di privacy (ad esempio dati personali o sensibili) o anche limiti contrattuali specifici (ad esempio sono stati raccolti sottoscrivendo clausole che non ne consentono la pubblicazione).



2.2.2.2 *Analizzare la qualità dei dati*

E' importante eseguire delle verifiche qualitative sui dati cercando di valutare:

- Completezza: quanto i dati che si intende pubblicare rappresentano la realtà relativa a quell'ambito (es. quanto l'elenco delle strutture ricettive rappresenta l'effettiva presenza sul territorio di strutture di quel tipo);
- Effettiva corrispondenza con la realtà: quanto i dati che si pubblicano non contengono errori (ad es. perché si tratta di dati archiviati senza alcuna verifica);
- Aggiornamento: quanto recentemente i dati sono stati memorizzati rispetto alla frequenza con cui cambiano (es. se ho dati sulle attività commerciali risalenti a cinque anni addietro è possibile che siano molto cambiati);
- Corrispondenza tra dati e relative etichette: se il valore del dato rispecchia effettivamente il significato che gli si attribuisce (ad es. se nella colonna 'indirizzo' di una tabella delle farmacie ci sono effettivamente gli indirizzi di queste).

Le verifiche effettuate sono un aspetto di cui tenere conto per decidere se pubblicare i dati e soprattutto sono informazioni importanti da comunicare ai potenziali utilizzatori per massimizzare l'efficacia dei dati pubblicati. Nonostante ciò, si deve privilegiare la messa a disposizione della maggior quantità e varietà di dati, pubblicandoli anche se non sono perfettamente accurati, aggiornati o completi.

2.2.2.3 *Stimare i costi di estrazione*

La stima dei tempi e dei costi da sostenere per la produzione del dataset da pubblicare a partire dai sistemi di origine è influenzata principalmente dalla fonte e dalla struttura originale dei dati: se i dati sono archiviati in un sistema informativo che ne consente l'esportazione in formato aperto, e la loro struttura non è particolarmente complessa, l'estrazione del dataset dovrebbe essere veloce ed economica, e soprattutto il successivo aggiornamento non dovrebbe presentare difficoltà.

2.2.3 *Scelta dei dataset*

Tipicamente l'assegnazione delle priorità (rating dei dataset) è effettuata combinando con pesi opportuni le informazioni a disposizione emerse nelle fasi precedenti: potenziale interesse del dato, qualità, costi di estrazione, ...

2.2.4 *Pubblicazione dei dataset*

Le principali attività per la pubblicazione sono riassunte nei paragrafi seguenti.

2.2.4.1 *Estrazione*

Per semplificare il processo di aggiornamento dei dati pubblicati, si suggerisce di realizzare uno strumento di estrazione o quantomeno formalizzare le attività da eseguire: stabilire con precisione quali tipologie di dati saranno esportati dal sistema di origine e in che formato (ad es.: formato tabellare, shape file, etc.). L'estrazione potrà richiedere in alcuni casi opportune "elaborazioni" sui dati quali ad esempio l'anonimizzazione.



2.2.4.2 *Produzione della documentazione di supporto*

Perché i dati pubblicati siano utilizzabili, è importante accompagnarli con informazioni che li descrivono:

- Informazioni generali sul dataset pubblicato: data di aggiornamento, frequenza di aggiornamento, completezza, responsabile della pubblicazione, ...;
- Informazioni specifiche sulla struttura dei dati (ad es. significato delle colonne di una tabella);
- Informazioni sulla licenza di utilizzo (vedi par.2.4.1).

Tali informazioni sono fondamentali per rendere effettivamente e semplicemente riusabili i dati pubblicati.

2.2.4.3 *Pubblicazione*

Ciascun Ente dovrà valutare come esporre sul Web i propri Open Data:

- Enti di grosse dimensioni, con un numero importante di dataset da pubblicare, potranno valutare l'opportunità di dotarsi di un repository dedicato con un'interfaccia Web (cosiddetto *Public Data Catalogue* - PDC);
- Enti più piccoli potranno invece riservare alla pubblicazione dei propri dati una sezione specifica del proprio portale istituzionale;
- E' anche possibile pensare a forme di collaborazione tra gli enti (es.: gestione associata) per svolgere tutte le attività in modo collaborativo, condividere spazi e risorse e ottenere così economie di scala;

gli Enti Locali lombardi potranno in ogni caso usufruire del supporto di Regione Lombardia che mette a disposizione le proprie competenze ed eventualmente lo spazio di archiviazione e di pubblicazione sul proprio portale dati.lombardia.it (vedi documento allegato "Modalità di adesione alla piattaforma regionale").

L'estrazione e la pubblicazione saranno svolte periodicamente, con tempi tra un'estrazione e l'altra che sono coerenti con la frequenza di aggiornamento del dataset dichiarata tra le informazioni generali (vedi par.2.2.4.2).

2.2.5 *Diffusione dei dataset e monitoraggio dell'efficacia*

I dati "liberati" creano valore solo se qualcuno li usa. È quindi importante

- Accompagnare la pubblicazione dei dati con un'attività di comunicazione e promozione (ad es. segnalazione dei dataset pubblicati ad altri cataloghi, come dati.gov.it);
- misurare l'interesse suscitato dai diversi dataset (ad es. tenendo traccia del numero di visualizzazioni o download di ciascun dataset);



- valutare le applicazioni che ne derivano (data la vastità e la numerosità degli AppStore, può essere molto difficile individuare le App che utilizzano i dataset pubblicati, ma può essere utile creare un contatto con gli sviluppatori).

2.3 Matrice di responsabilità

La Matrice di Responsabilità RACI di seguito riportata fornisce una chiave di lettura sintetica dei compiti assegnati a ciascun ruolo in relazione all'intero processo di pubblicazione: essa infatti indica, per ciascun ruolo identificato, i differenti livelli di responsabilità sulle azioni previste:

LEGENDA

- R: Responsabile
- A: Approva
- C: Consultato
- I: Informato

	Coordinamento centrale	Referenti tematici o di contesto	Referenti operativi
			
1. Identificazione dei dati potenzialmente pubblicabili	I	R	C
2. Analisi dei dati	C	R	C
3. Scelta dei dataset	R	C	I
4. Pubblicazione dei dataset	A	C	R
5. Diffusione dei dataset e monitoraggio	R	I	C

2.4 Strumenti di supporto

2.4.1 Licenze

I dati pubblicati devono sempre essere soggetti a licenze. Per gli Open Data si consiglia di applicare la licenza Italian Open Data License v.2.0 (IODL 2.0), che concede all'utente la possibilità di riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente i dati, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte. Esistono anche altre licenze possibili, preparate da organizzazioni internazionali (Creative Commons, Open Data Commons). Per indicazioni più precise si veda l'allegato.



2.4.2 Cataloghi

Gli Open Data dell'Ente Locale possono essere pubblicati direttamente sui siti dell'Ente e, per massimizzare l'efficienza della loro pubblicazione ovvero la loro diffusione, anche su altri "cataloghi" appositamente creati, tra i quali si possono citare:

- Dati Lombardia: dati.lombardia.it
- Dati Aperti della PA: www.dati.gov.it
- Spaghetti Open Data: www.spaghettiopendata.org
- Linked Open Data Italia: www.linkedopendata.it

Per sapere come pubblicare i dati sui singoli cataloghi, è necessario consultare le sezioni dei rispettivi portali in cui sono spiegate le procedure di pubblicazione.

2.4.3 Metadati e scheda descrittiva dataset

La scheda dei metadati è il "core" della documentazione del dataset. Essa è necessaria, in quanto permette ai fruitori dei dati di comprenderli, sia dal punto di vista informatico che del contenuto informativo.

La compilazione della scheda dei metadati deve essere attuata in sinergia tra il referente tematico, che conosce profondamente il dato, e il referente operativo, che sa come e dove i dati sono gestiti fisicamente.

Se i metadati comunicano all'utente informazioni di base sul dataset, sulla base delle quali esso decide se questo può essere di sua utilità, per favorire l'utilizzo del dataset può essere certamente utile descriverne i contenuti più in dettaglio. La scheda di descrizione del dataset dà all'utente dettagli su come è organizzato; possibili contenuti della scheda sono:

- Descrizione dettagliata del dataset, da dove è originato, per quali scopi è realizzato;
- Legenda dei nomi delle colonne (ad es. IDEXT = Identificativo Esterno);
- Legenda di sigle, acronimi o altre abbreviazioni utilizzate nei contenuti (ad es. 1=Si, 0=No).

Queste informazioni – in particolare la legenda sul significato dei nomi delle colonne - sono fondamentali per un corretto utilizzo dei dataset in seno ad applicazioni sviluppate da soggetti terzi.

Regione Lombardia ha definito un insieme di metadati per descrivere ciascuno dei dataset pubblicati attraverso il catalogo dati.lombardia.it. Per il dettaglio di tali metadati si veda l'allegato "Modalità di adesione alla piattaforma regionale".



Riferimenti

Riferimenti Bibliografici

- [1] “Vademecum per l’Open Data”, Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione: <http://www.dati.gov.it/sites/default/files/VademecumOpenData.pdf>
- [2] “Come si fa Open Data? Istruzioni per l’uso per Enti e Amministrazioni Pubbliche”, Associazione Italiana per l’Open Government: <http://it.scribd.com/doc/55159307/Come-Si-Fa-Opendata-Ver-2>
- [3] “Libro Bianco per il riutilizzo dell’informazione del settore pubblico”, progetto EVPSI: http://www.evpsi.org/evpsifiles/bianco_beta.pdf

Normativa Comunità Europea

- [4] Direttiva 2003/98/CE del Parlamento Europeo sul riuso dell’informazione della PA, 17 novembre 2003

Normativa italiana

- [5] D. L. 36/2006 che recepisce la direttiva 2003/98/CE del Parlamento Europeo
- [6] Direttiva n.8/2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione, per la riduzione dei siti web delle Pubbliche Amministrazioni, e “Linee guida per i siti web della PA” allegate
- [7] Codice dell’Amministrazione Digitale, D.L. n. 82 del 7 marzo 2005 – Artt. 52 e 68, e modifiche apportate nel D.L. n. 235 del 30 dicembre 2010
- [8] Deliberazione 105/2010 del CIVIT (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche)

Normativa Regione Lombardia

- [9] Regione Lombardia, D.G.R. IX/2585 del 30 novembre 2011 (Agenda Digitale Lombarda 2012-2015)
- [10] Regione Lombardia, D.G.R. IX/2904 del 11 gennaio 2012 (Criteri generali per l’Open Data)
- [11] Regione Lombardia, L.r. 7 del 18 aprile 2012 (Misure per la crescita, lo sviluppo e l’occupazione)

Sitografia

- [12] Regione Lombardia
<http://www.regione.lombardia.it>
- [13] Agenda Digitale Lombarda RL2.0
<http://rl2.it/>
- [14] DigitPA
<http://www.digitpa.gov.it/>



Portali open data degli enti locali

Quelli che seguono sono solo alcuni esempi di portali attivi al momento della redazione del documento.

- [15] Portale Open Data di Regione Lombardia
<http://dati.lombardia.it>
- [16] Portale nazionale gestito dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione
<http://www.dati.gov.it/>
- [17] Portale open data del Comune di Firenze
<http://opendata.comune.fi.it>
- [18] Portale open data del Comune di Torino
<http://www.comune.torino.it/aperto>
- [19] Open data del comune di Settimo Torinese
Effettuare la ricerca con parola chiave 'Settimo torinese' sul portale open data del Piemonte <http://dati.piemonte.it>
- [20] Portale open Data del comune di Pioltello
http://www.comune.pioltello.mi.it/PortaleNet/portale/CadmoDriver_s_112086
- [21] Portale open Data della Provincia di Roma
<http://www.opendata.provincia.roma.it/>
- [22] Open data del comune di Faenza
<http://www.comune.faenza.ra.it/Amministrazione/Bilancio/Open-data>
- [23] Open data del comune di Rimini
http://www.comune.rimini.it/filo_diretto/open_data/
- [24] Open data del comune di Sestu
<http://www.comune.sestu.ca.it/open-data-sestu>
- [25] Portale del Sistema Informativo Territoriale del Comune di Pavia
<http://www.comune.pv.it/site/home/dai-settori-e-servizi/servizio-informatico-comunale/s.i.t.-sistema-informativo-territoriale/download-dati-geografici.html>
- [26] Portale open data del Comune di Milano
<http://dati.comune.milano.it/>